

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza, di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 22: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 4: i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani e Santoro.

Astenuti 4: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Rabboni e Scardozzi.

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Fantoni e Montanini.

““Premesso

- che nel tempo le amministrazioni del Comune di Modena hanno perseguito l'obiettivo dello sviluppo economico, di un benessere sociale diffuso, di una equa distribuzione della ricchezza prodotta e disponibile riponendo particolare attenzione alle condizioni di maggiore difficoltà e disagio economico e sociale al fine di rendere più coesa e quindi più sicura la comunità modenese;
- che al fine sopra indicato si è proceduto a raccogliere, organizzare, elaborare e aggiornare dati utili alla conoscenza delle condizioni di vita della popolazione modenese

Visto

- che nella Sezione strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 del Comune di Modena si legge, tra l'altro, che “Il DUP, da un lato, fornisce una serie di informazioni fondamentali di contesto sulla città, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla città una visione unitaria per il governo dell'Ente locale”;
- che “La programmazione è definita dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato al D.Lgs. 118/2011 come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”;

- che “il Piano Esecutivo di Gestione, contiene, tra l’altro, nella Sezione Risorse Umane, le dotazioni di personale attribuite ai Settori; nella Sezione Risorse Finanziarie, le dotazioni economico-finanziarie assegnate per l’attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di Gestione”

Verificato

- che il DUP contiene dati demografici e socio-economici, tra i quali la composizione della popolazione per fasce di età e altri dai dati sulla domanda e la fruizione di alcuni servizi, sull’occupazione e sulle imprese, il cui dettaglio è utile alla conoscenza di importanti aspetti della progressiva trasformazione che ha interessato la città, alla sua situazione attuale, alle necessità attuali dei suoi residenti e a formulare ipotesi sulle tendenze in atto che ne disegnano i possibili scenari futuri

Considerato

- che in particolare nell’ultimo decennio, si è assistito ad un’accelerazione dei processi di mutamento delle condizioni economiche dovuta soprattutto alla globalizzazione dell’economia e alla crisi del modello di sviluppo delle economie cosiddette occidentali, producendo cambiamenti anche nella composizione sociale, che richiedono continui aggiornamenti e adeguamenti delle politiche sociali anche nella realtà modenese;
- che dati statistici di livello nazionale indicano un aumento nel numero delle assunzioni di lavoro, ma anche che molti lavoratori lavorano meno ore, spesso con contratti precari e a tempo determinato, come confermano i dati dell'Osservatorio su precariato dell'INPS¹ e i dati ISTAT²;
- che indagini dell'Ispettorato del Lavoro³ descrivono, anche nella nostre realtà locali, un allarmante aumento del lavoro nero e irregolare, con conseguenze negative sulla consistenza delle retribuzioni e delle condizioni sociali e di vita di nuclei familiari e persone singole, oltre ai danni alla parte regolare del sistema economico, quindi allo stesso sistema considerato nel suo complesso, alla collettività e alla sua capacità di far fronte a corruzione e illegalità;
- che permane, anche a causa del protrarsi degli effetti della crisi economico-sociale e della trasformazione dell’economia, una consistente disoccupazione², che continua a riguardare soprattutto giovani e donne, ma anche persone non più giovani che, perso il lavoro, faticano a trovarne un altro;
- che anche nella PA, causa blocco del turn-over e per la volontà di mantenere la governance ed un rapporto equilibrato tra le diverse forme di scuola dell’infanzia, si sono generate situazioni che hanno portato a violare il sacrosanto principio “pari lavoro, pari retribuzione” come nel caso delle insegnanti della Fondazione Cresci@mo;
- che le situazioni appena descritte, insieme con l’aumento delle condizioni di povertà nelle quali sono scivolate molte persone e nuclei familiari a causa della crisi, producono un aumento delle diseguglianze sociali che possono determinare condizioni di maggiore difficoltà (come infatti accade per esempio nell’accesso alle

1 https://www.inps.it/docallegatiNP/DatiEBilanci/Osservatori-statistici-e-altre-statistiche/Documents/Osservatorio_Precariato-Gen-Lug%202017.pdf

<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=51244>

2 <http://www.istat.it/it/archivio/lavoro-e-retribuzioni>

3 <https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Documents/Rapporti%20annuali/Rapporto-annuale2016.pdf>

prestazioni sanitarie, tra problematiche liste d'attesa nel SSN e impossibilità di praticare equivalenti percorsi privati, difficoltà solo parzialmente compensate da forme di welfare aziendale perché presenti soltanto in grandi aziende, con esclusione di gran parte dei lavoratori dipendenti);

- che tali condizioni di disegualianza e povertà, noto fattore di rischio di morbidità, vengono ulteriormente accentuate e aggravate dall'inquinamento e dalla insalubrità dell'ambiente;

Visto

- che gli indirizzi di bilancio del DUP del Comune di Modena prevedono, tra l'altro, "la verifica delle politiche tariffarie con l'applicazione della nuova ISEE, con lo scopo di aumentarne il livello di equità" e che "le politiche della spesa saranno ulteriormente orientate alla difesa e qualificazione dei servizi";
- che il Programma "Occupazione e Lavoro" del DUP in oggetto si pone, tra gli obiettivi, quello di "Consolidare le positive relazioni con le organizzazioni imprenditoriali, le associazioni professionali e di categoria, le organizzazioni sindacali per sviluppare azioni comuni per lo sviluppo locale";
- che il Programma "Sostegno alle Famiglie" si pone tra gli obiettivi, anche di "sperimentare e monitorare i Regolamenti per l'accesso e la compartecipazione ai servizi per la non autosufficienza, ai contributi economici di sostegno al reddito, all'edilizia residenziale pubblica; di implementare e gestire i progetti a sostegno delle famiglie in condizioni di povertà; di sperimentare e valutare il programma locale per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli";
- che sono in via di attuazione due misure di contrasto alla povertà di natura regionale e nazionale (RES e REI);
- che il Programma "Innovazione nei servizi alla persona e per la salute" si propone, tra l'altro, di "sviluppare azioni innovative di contrasto all'impoverimento quali sostenibilità della casa in locazione";
- che i Programmi relativi all'ambiente e alla mobilità sostenibile prevedono anch'essi azioni volte al miglioramento delle condizioni ambientali e all'incremento della mobilità dolce e alternativa.

Tenuto conto

- che comunque, nella sezione strategica del DUP in oggetto non risulta disponibile un livello di dettaglio particolarmente approfondito che riguardi le condizioni economiche, di lavoro e di povertà dei cittadini modenesi;
- che la conoscenza dettagliata dei dati sulle caratteristiche del cosiddetto nuovo lavoro, del profilo delle povertà, dei possibili impatti su questa del RES e REI risultano essenziali per promuovere, innovare e adattare le politiche sui servizi e sociali dell'Ente

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a destinare un'adeguata dotazione di risorse finanziarie, personale e mezzi, per fornire dati e informazioni che permettano di acquisire ulteriori e più dettagliate conoscenze, al fine di accrescere la capacità dell'Amministrazione comunale di attuare politiche più mirate e sempre più in grado di ridurre le disuguaglianze, le condizioni di disagio e di povertà;

- a, se necessario, coinvolgere e collaborare a questo fine con l'Università e gli istituti di ricerca, i soggetti istituzionali, economici e associativi presenti e operanti nel territorio modenese;

per verificare in particolare:

- le condizioni e la qualità del lavoro a Modena, con attenzione particolare alle diverse tipologie contrattuali utilizzate, al numero di ore settimanali lavorate, alle retribuzioni, al lavoro nero e irregolare nei diversi settori di attività, alla occupazione e disoccupazione e relativa suddivisione per genere, nei nuclei familiari, per età anagrafica;
- le condizioni della povertà a Modena, la sua distribuzione territoriale, per genere, nuclei familiari, età anagrafica, le caratteristiche dei sussidi e i profili dei loro destinatari, anche in relazione con l'implementazione dei programmi di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) nazionale poi Reddito di Inclusione (REI) dal 1° gennaio 2018 e Reddito di Solidarietà (RES) regionale;

Il Consiglio comunale invita inoltre il Sindaco e la Giunta ad affrontare con sempre più decisione, sempre in sede di programmazione economico-operativa:

- il tema degli investimenti relativi alla viabilità e alla mobilità in città, che migliorano la qualità, sotto tutti gli aspetti, del servizio di trasporto pubblico locale e che agevolano modalità di spostamento alternative all'uso dei mezzi di trasporto privati;
- il tema del principio "pari lavoro, pari retribuzioni" in tutti i settori gestiti, partecipati o controllati dall'Ente, anche in riferimento alla situazione della Fondazione Cresci@mo;
- come da mozioni recentemente approvate, il tema della realizzazione in città del "saldo zero" nel consumo di suolo, rispetto alle porzioni di territorio urbano destinate a nuove edificazioni, attraverso la ripermeabilizzazione e/o riforestazione parallela di porzioni equivalenti di suolo pubblico o privato appositamente individuate. ""